

Foto Epa/Dennis Sabangan



Asamoah Gyan festeggiato dai compagni: il Ghana attende ora l'Uruguay

# Ghana nella storia L'Africa ora vuole una semifinale

<b>USA</b>	<b>1</b>
<b>GHANA</b>	<b>2</b>

**USA:** Howard; Cherundolo, Bornstein, De Merit, Bocanegra; Dempsey, Clark (dal 30' pt Edu), Bradley, Donovan; Altidore (dal 1' del p.t.s. Gomez), Findley (dal 1' st Feilhaber).

**GHANA:** Kingson; Pantsil, John Mensah, Jonathan Mensah, Sarpei (dal 26' st Addy); Boateng (dal 32' st Appiah), Annan, Inkoom (dal 7' s.t.s. Muntari), Asamoah; Ayew, Gyan.

**ARBITRO:** Kassai (Ung)

**RETI:** 5' Boateng, 16' st Donovan (rig.), 3' p.t.s. Gyan.

**NOTE** Ammoniti: Clark, Cherundolo, Bocanegra, Jonathan Mensah, Ayew.

**COSIMO CITO**

sport@unitait

Per la terza volta nella storia del Mondiale l'Africa ha una squadra nei quarti di finale. Era accaduto nel '90 col Camerun e nel 2002 col Senegal. Ora tocca al Ghana, lo splendido Ghana che contro l'Uruguay il 3 luglio proverà davvero l'impossibile, mai come adesso possibile, ingresso nelle *fab four* di una squadra del Continente Nero. Partita grande e drammatica a Rustenburg, con gli Stati Uniti indomiti ed eliminati forse ingiustamente

per il tanto prodotto e il tanto sbagliato, per la mole di gioco e la capacità di orientare il match. Due gravi errori difensivi condannano gli americani e portano in paradiso le Black Stars. Ci vogliono 120', alcuni miracoli di Kingson, la partita colossale di Asamoah Gyan, visto in Italia con Modena e Udinese, ora attaccante del modestissimo Rennes. Il suo gol al 3' del primo tempo supplementare, su pasticcio di Bocanegra e De Merit passerà in tv ad Accra all'infinito. L'Africa, deludentissima padrona di casa finora, fa festa e non è finita.

**BATTAGLIA SENZA FINE**

Partita bellissima nel primo tempo, più tattica nel secondo, disperata nei supplementari. Parte fortissimo il Ghana, condotta dall'immenso Kevin Prince Boateng, nato a Berlino da madre tedesca e padre ghanese, una vita nelle nazionali giovanili tedesche come il fratello Jerome, poi però la scelta va verso il suo Ghana, e Jerome invece sceglie la Germania. Il gol, al 5', è un capolavoro di tecnica e potenza: scatto profondo tra i centrali americani e piatto fortissimo sul primo palo, dove Howard colpevolmente non arriva. Si scatena allora il Ghana dei ventenni, di Inkoom, di Jonathan Mensah, campioni mondiali Under 20 nel 2009 e ora già grandi, forti, determinati e ben messi in campo dal santone serbo Rajevac. Nel secondo tempo è un'altra partita. Bradley mette dentro Feilhaber, gli States salgono e trovano il gol con Donovan su rigore su iniziativa di Dempsey. L'inerzia sembra tutta americana, ma il risultato rimane congelato sull'1-1. Pronti via nei supplementari e Gyan trova il gran gol. Mischie furibonde nel finale, un recupero lunghissimo nel finale del secondo supplementare. Ma il risultato rimane questo, e rimane storico: 2-1. Nel '90 il Camerun aveva battuto con lo stesso punteggio la Colombia nel mitico ottavo napoletano. Ora l'Uruguay avrà una montagna nera da scalare. ♦

## L'Uruguay ai quarti 40 anni dopo

<b>URUGUAY</b>	<b>2</b>
<b>COREA DEL SUD</b>	<b>1</b>

**URUGUAY:** Muslera, M. Pereira, Lugano, Godin (1' st Victorino), Fucile; Arevalo Rios, Perez, A. Pereira (29' st Lodeiro); Cavani, Forlan, Suarez (39' st A. Fernandez).

**COREA DEL SUD:** Sung Ryong; Du Ri, Yongh Jung, Jung Soo, Young Pyo; Sung Yung (40' st Ki Hun), Jung Woo; Jae Sung (16' st Dong Gook), Park Ji, Chung Yong; Park Chu.

**ARBITRO:** Stark (Germania).

**RETI:** nel pt 8' Suarez; nel st 23' Chung Yong, 35' Suarez.

**NOTE:** angoli: 3-3. Recupero: 1' e 3'.

Nessuno è ritornato ai Mondiali a distanza di vent'anni, Oscar Washington Tabarez a Italia '90 venne eliminato negli ottavi dagli occhi spiritati di Totò Schillaci. Ci era arrivato battendo a Udine la Corea del Sud, 1-0 e gol di Fonseca allo scadere. Ieri a Port Elizabeth sempre la stessa Corea ha consegnato all'Uruguay un quarto di finale atteso 40 anni. A Montevideo vinsero due coppe Rimet, nelle prime quattro edizioni, poi solo due quarti posti, con il rientro nei ranghi di questo paese di 3 milioni e 400mila abitanti, quasi metà di origine italiana. "Siamo fra le grandi del mondo - sottolinea il ct gentiluomo, che in panchina ha cantato l'inno -, così diamo un po' di felicità alla nostra gente. Volevamo chiudere la gara sull'1-0, dopo il pari siamo migliorati, smettendo di pensare che non ci avrebbero mai segnato". Otto minuti e gli asiatici vanno sotto. Cavani ancora non segna eppure sempre suggerisce: a sinistra per Forlan, la difesa è mal posizionata, il portiere non calcola bene la traiettoria, Suarez infila. In avvio c'era stato un palo su punizione di Park Chu Jung. Nella ripresa molta Corea, punizione da destra, in ritardo capitano Lugano e il portiere della Lazio Muslera, Lee Chung Jong pareggia in diagonale. La Celeste rischia di non arrivare neanche ai supplementari, si rianima in tempo e anzi chiude la partita di nuovo con Suarez, al terzo gol mondiale, in testa alla classifica dei cannonieri. **VANNI ZAGNOLI**

### Il tabellone delle fasi finali

